


MARTEDÌ 10 MARZO

 **Vangelo** Mt 23, 1-12

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

C'è un cristianesimo fatto di facciata, quello che pensa sia sufficiente fare alcune cose per essere riconosciuti e lodati dagli altri. Si tratta di una storia vecchia che il Vangelo ci descrive con profonda verità. Ma in questo modo si vive un'aridità profonda, non si incontra il Signore che abita la vita e lo si sostituisce con buone pratiche che possono solo soddisfare la nostra coscienza. Il Signore Gesù vuole che siamo liberi da questa mentalità perché ci vuole belli, felici. Allora occorre imparare una logica nuova, quella che ci invita ad essere non i più grandi ma addirittura "servi" gli uni degli altri, disponibili ad accogliere il dono dell'altro con misericordia. Il Signore non ci carica di pesi inutili ma desidera che diveniamo donne e uomini nuovi, aperti al dono che Lui ha preparato per noi da sempre.